



POLITECNICO DI MILANO  
SCUOLA DI ARCHITETTURA E SOCIETA'  
CORSO IN PROGETTAZIONE DELL' ARCHITETTURA SOSTENIBILE

**“ L'AGORA DEL LIBRO ”**  
Analisi, confronti e progetto per una biblioteca ad Atene

Relatore:  
Prof. Arch. Emilio Faroldi

Tesi di Laurea di:  
Chaidemeni Roumelioti  
matricola 755625

ANNO ACCADEMICO 2011/2012

<b>INDICE</b>	
<b>Abstract</b>	pag.3
<b>1. Storia della biblioteca</b>	
1.1 La Storia della biblioteca in Atene nel periodo Ellinistico	pag.5
1.1.1 Modello architettonico di una biblioteca in epoca ellenistica	pag.6
1.2 La biblioteca oggi	pag.8
1.2.1 La biblioteca nella societa' dell'informazione	
1.2.2 Missione e obiettivi di una biblioteca nella societa' contemporanea	pag.11
1.2.3 Le funzioni della biblioteca nella societa' contemporanea	pag.12
1.3 Linee guida per la progettazione di una nuova biblioteca	pag.13
1.3.1 Fisionomia bibliotecaria e modello bibliotecario	
1.3.2 Articolazione delle funzioni della biblioteca	pag.14
1.3.3 Criteri di progetto	pag.15
<b>2. Il contesto: Idea di progetto</b>	pag.16
2.1 Il quartiere di Ampelokipi: evoluzione e storia	pag.17
2.2 La storia dell'ex campo sportivo di Panathinaikos	pag.19
2.3 La storia delle Abitazioni profughi	pag.21
2.4 Stato di fatto	pag.22
<b>3. Il Masterplan. Linee strategiche per la progettazione del parco</b>	pag.26
3.1 Aree di sviluppo urbano e organizzazione funzionale	pag.29
3.2 Confronto...: una nuova idea di biblioteca	pag.31
<b>4. Il progetto. La biblioteca "L'AGORA DEL LIBRO"</b>	pag.32
4.1 Spazio conferenze e spazio mostre	pag.33
4.2 Residenze per studenti	pag.34
4.3 Tecnologie costruttive	pag.35
4.4 Riferimenti Progettuali	pag.36

**Indice delle tavole**

**Indice delle figure**

**BIBLIOGRAFIA**

## ABSTRACT

Il progetto è stato pensato per la città di Atene ed in particolare per il quartiere di Ampelokipi, esattamente nel viale principale di Atene Leoforos Aleksandras.

Un punto centrale che è stato caratterizzato fino ad oggi da due aree: l'area dell'ex stadio del Panathinaikos e delle Abitazioni per i profughi.

Molte sono state le idee per la riqualificazione delle due aree coinvolte, in quanto si tratta di una zona di notevole interesse all'interno della città. Una zona che rende possibile la realizzazione e la concretizzazione delle previsioni e delle aspettative del Piano Regolatore di Atene, cioè di un percorso pedonale principale che unisca la collina del Lykabetto, attraverso lo spazio del suddetto stadio.

Il tentativo è quello di collegare gli spazi pubblici con aree destinate al verde che uniscono centri di tessuto urbano e centri di interesse culturale ed archeologico.

Analizzando questa zona con il resto dei quartieri circostanti del centro di Atene, ci si accorge che nell'area centrale si crea un fulcro intermedio che grazie al Viale principale viene automaticamente collegato; intorno ad esso gravitano luoghi fondamentali della città: edifici di grande interesse, Musei, Università e spazi verdi.

L'idea di progetto è basata proprio su questa pianificazione. Le due aree principali della zona di Ampelokipi, lo stadio del Panathinaikos e le Abitazioni Profughi che attraversano il Viale principale, "Leoforos Aleksandras" costituiscono entrambe il punto centrale, tra tutte le Università più importanti di Atene.

Nasce così l'idea di recuperare le abitazioni dei profughi rendendole palazzi universitari e residenze per gli studenti, collegando così i due punti nevralgici dell'area tramite un viale sotterraneo dove sorgerà la nuova biblioteca di Atene: "L'AGORA DEL LIBRO".

L'idea progettuale del sistema biblioteca nasce proprio per Atene e dall'idea di quella che è la storia della città: delle prime biblioteche del periodo Ellenico, ad Atene Classica, all'Agora Greca.

L'intento è stato quello di mantenere una tipologia di architettura in una epoca di disorientazione, in modo tale da creare un organismo massivo caratterizzato da una corte aperta nel mezzo proprio al fine di simulare la funzione dell'antica Agorà, un luogo dove poter leggere libri e confrontarsi in uno spazio che diventa così di aggregazione; un luogo di incontro e studio.

Per la giusta progettazione della biblioteca sono stati studiati i principi di

progettazione delle biblioteche dalle Linee Guida IFLA (International Federation of Library Associations)/UNESCO 2001.

La scelta progettuale è arrivata dopo una serie di riflessioni su quello che è il significato reale di biblioteca visto da molteplici prospettive e focalizzando l'interesse sui seguenti punti: “ l'uomo, il libro, la luce, la tranquillità”.

Partendo da questi presupposti, si è scelto di progettare un edificio composto da tre livelli distinti tra loro per funzioni :

-1: Studio- approfondimento, sezione a scaffale chiuso

0: Aree di accesso

1: Sezione a scaffale aperto

Per quanto concerne l'illuminazione, tema di notevole importanza nell'ambito della progettazione di tale tipologia, si è scelto di tenere sulla parte esterna dell' edificio piccole finestre ad altezza diversa in modo tale da evitare il contrasto della luce all'interno dell'edificio, tematica delicata date le caratteristiche climatiche della città in questione.

Per quanto riguarda invece la parte interna, dove si trova la corte, la scelta è ricaduta su vetrate continue schermate con brise - soleil per i due piano superiori. Per il piano inferiore invece si è scelto di fare dei tagli sulla corte aperta in modo che entra anche luce naturale sulla sala centrale di approfondimento.

Un edificio distinto e separato, nasce invece per ospitare tutte quelle funzioni che rimandano al tema della “tranquillità”. Infatti tale edificio si compone di una sala bar, spazio espositivo e sala conferenze

Si tratta di un organismo che prende la sua forma dalle tribune dell' ex stadio che creano una piazza aperta che collega questo edificio con la biblioteca mediante l'attraversamento della tribuna stessa.

Il secondo organismo è composto da due livelli:

0: sale convegni

1: spazio mostre, bar collegati alle tribune

L'area dell' ex campo diventa parco, restituendo così un polmone verde nel centro di Atene; si tratta di un parco di 10000mq.

Il progetto del parco prende la sua forma iniziale dell'esistente campo sportivo, uno schema quasi a semicerchi che circonda tutta l'area dell'ex campo.

Percorsi verdi con diversi livelli creano un limite dell'area. Le tribune diventano un elemento del parco.

## **1. LA STORIA DELLA BIBLIOTECA**

### **1.1 La storia della biblioteca di Atene nel periodo ellenistico**

Le biblioteche costituiscono un anello importante nella catena di comunicazione tra le persone. In passato la conoscenza veniva registrata nella mente di alcune persone, che in qualche modo ne diventavano i guardiani e più avanti i ponti trasmettitori da una generazione all'altra o da chi inventava l'idea a chi ne aveva bisogno. Le biblioteche sono la forma collettiva di una società.

La biblioteca è l'espressione di un contesto, di un ambiente culturale e di un sistema di circolazione ed elaborazione del sapere che in tutto il corso della storia ha mantenuto stabili le sue tre principali funzioni: la conservazione, la mediazione e la diffusione della conoscenza e dell'informazione.

Nel tentativo di ricerca delle origini costitutive nonché creative di una biblioteca, è necessario risalire alle epoche antica, ellenistica, bizantina e post-bizantina e ricreare attraverso fonti scritte sopravvissute fino ai giorni nostri, il ruolo delle donazioni che essa riceveva.

La prima biblioteca che è stata creata esclusivamente grazie a donazioni è stata la Biblioteca della Scuola di Aristotele che diventò in epoca ellenistica il nucleo della Biblioteca di Alessandria. L'elemento del dono, però diventa particolarmente significativo allora, in epoca ellenistica, per le biblioteche dei Ginnasi. Una di queste biblioteche era quella di Tolomeo ad Atene. Altre biblioteche considerate importanti nell'Atene antica erano la Biblioteca di Pantaino nell'Agora di Attalo e la Biblioteca di Adriano.

Più tardi, in epoca ellenistica, la biblioteca diventa un importante strumento di supporto per l'insegnamento e la ricerca nelle scuole filosofiche, grazie anche al facile accesso, ovviamente solo a un ristrettissimo numero di adepti. Essa è tuttavia costituita da uno o più locali dove vengono conservati i rotoli, attigui ad altri edifici pubblici, a templi, a sale di rappresentanza (oikos) e agli spazi aperti (giardini, peripatoi) dove si svolgono le attività speculative, come nella scuola aristotelica del Lykeion di Atene. Non vi sono dunque spazi univocamente dedicati alla consultazione, ma soltanto di deposito.

Si tratta di un modello che resterà invariato per diversi secoli e che si ritrova per esempio nella biblioteca di Attalo La Pergamo, fino alle biblioteche "pubbliche" romane.

### 1.1.1 Modello architettonico di una biblioteca in epoca ellenistica

Il modello architettonico di una biblioteca è caratterizzato dalla presenza di una grande sala che conduce alla galleria principale. Le dimensioni e la decorazione della stanza dimostrano che è sempre stata utilizzata anche come luogo di aggregazione, conferenze e cerimonie.

Sull'asse centrale della sala si posa su un piedistallo la statua di qualche divinità. È probabile che le pareti siano state a incasso per l'installazione di armadi in legno che hanno assunto la forma di gabbie (aediculae). Nelle grandi biblioteche e in quelle reli si trovano ai lati della costruzione spazi ausiliari più piccoli in cui si conservavano i cilindri, in contenitori o in armadi ("ermaria") mobili. In questi spazi si tenevano in apposite sale i simposii come anche c'erano le camere soggiorno. (sul modello dell' "oikos" del museo di Alessandria).

I libri vengono disposti in modo particolare per la buona manutenzione, ma soprattutto per proteggerli contro l'umidità e per avere una buona illuminazione nella stanza. I papiri e le pergamene vengono conservati in armadi chiusi al coperto a distanza di sicurezza dai muri e dalle finestre, e probabile che siano forniti di un meccanismo che li chiude in caso di pioggia o vento. Gli ospiti e i lettori potevano comunque portare al di fuori della galleria papiri e pergamene per leggere liberamente alla luce del sole e accomodarsi dove essi preferivano.

#### Biblioteca di Pantainos

La Biblioteca di Pantainos è uno dei pochi edifici dell'Agorà di Atene di cui si conosce con esattezza le condizioni e l'anno di fabbricazione. L'edificio è stato dedicato da Tito Flavio Pantainos e dai suoi figli ad Atena Archietidas, all'imperatore Traiano e al popolo di Atene, come ci ha informato un'iscrizione scolpita sull'architrave dell'ingresso principale, che è stata salvata poiché inserita in un muro dell'epoca post romana.

Il progetto del palazzo ha pianta molto insolita e non simile ad altre famose biblioteche romane della stessa epoca. (delle Terme e del Foro di Traiano). Il progetto nasce dalla necessità di adattarsi ad una terra molto irregolare a sud della Stoà di Attalo e ad est della strada Panatenea. Il nucleo è composto da due spazi, un cortile all'aperto con dimensioni 20 x 13,5 metri, con un pavimento cosparso di piccolo e irregolare mosaico di marmo immerso nella calce, e da una grande sala quadrata, che si apre ad est e il cui pavimento è lastricato con piastre di marmo. In una fase successiva è stato aggiunto nel cortile un colonnato circolare la cui parte centrale era pavimentata con lastre di marmo. L'ingresso del palazzo è stato localizzato nello spazio immediatamente sottostante il punto in cui è stata scoperta l'architrave con l'epigrafe. Gli scavi del 1971 hanno dimostrato che il lato "alfa delta" della costruzione aveva una lunghezza di 35 m, mentre la sala principale che si affacciava sul lato est del cortile era quadrata, di circa 15 x

15 metri. Non si sono salvate tracce di sostegni interni per il collocamento di scaffali dove venivano riposti libri. . Le pareti erano rivestite internamente con lastre di marmo come pure il pavimento ..

L'architrave della facciata a ovest e a nord dell'edificio era sorretto da colonne ioniche di marmo blu.

Intorno a questi due spazi si trovavano tre loggiati (stoa') che formavano angoli irregolari tra di loro. Il loggiato ovest seguiva il marciapiede orientale della via delle Panatenee. E' conservato in una condizione relativamente migliore, poiché e' stato usato come il sostegno e come base per il muro in epoca post romana.. Il piccolo loggiato settentrionale si affacciava alla estremità sud della Stoa di Attalo ed e' mantenuto in ottime condizioni. Il lungo porticato orientale seguiva per 70 m la parte meridionale della strada che collega l'Agora' con il Foro Romano di Augusto. Poco dopo, la strada è stata asfaltata a spese del comune ateniese. La pavimentazione della strada e il monumentale collegamento della, Via Panatenee attraverso la biblioteca, con il Foro Romano ha portato alla demolizione della scala meridionale della Stoa di Attalo. All'estremità sud-orientale della stoa esisteva un monumentale portale ad arco che determinava l'ingresso dell'Agora'. . Nella parte occidentale del lato sud del portale ad arco si apriva una cisterna... Per motivi estetici nello stesso periodo e' stata rivestita di marmo anche la parete esterna della Stoa di Attalo.

### Biblioteca di Adriano

L'imponente complesso della Biblioteca di Adriano si trova a Plaka, pochi metri a nord del Foro Romano. L'opera fu realizzata da un grande benefattore della città di Atene, Adriano, che accanto al vivace mercato volle creare un luogo di pace di meditazione spirituale e di contemplazione

Il progetto architettonico della biblioteca aveva molto in comune con quella del Foro Romano.. Il complesso era formato da un grande atrio, fiancheggiato da quattro gallerie affacciate verso un cortile interno. L'altro rettangolo aveva dimensioni totali di 122x82 metri e l'ingresso era sul lato ovest, abbellito da un portico monumentale. L'intera facciata ha un colonnato corinzio impressionante, che oggi è la parte meglio conservata del monumento. Nel mezzo del cortile al posto del giardino c'era una cisterna oblunga. All'esterno delle logge settentrionale e meridionale c'erano ampi spazi che venivano utilizzati come ombreggiati centri di discussione e di ricreazione

La biblioteca stessa era situata all'estremità orientale del complesso, in un ampio salone centrale. La sala era affiancata da due salette di lettura, probabilmente per i visitatori, mentre all'estremità del lato orientale vi erano due sale con costruite file successive di sedili, che sono state considerate come aule di discussione.

La Biblioteca di Adriano è stata senza dubbio un'oasi per gli intellettuali dell'epoca per più di 130 anni, prima di essere distrutta. nel saccheggio della città da parte dei barbari Eruli nel 267 dC.

## 1.2 La biblioteca oggi

### 1.2.1 La biblioteca nella società dell'informazione

Le biblioteche sono un elemento fondamentale nella storia della formazione della cultura e dell'uomo. In passato c'erano uomini che registravano con la mente e in qualche modo conservavano e trasmettevano alla generazioni successive la conoscenza. Sfortunatamente la quantità di informazioni che può essere tramandata è molto limitata. La società si è evoluta e l'informazione viene raccolta e conservata con cura. Invece di memorizzare e mantenere individualmente si sono sviluppati degli enti collettivi: le biblioteche. La biblioteca, quindi rappresenta la forma collettiva della conoscenza di una società e con lo sviluppo delle informazioni e della conoscenza nel tempo avviene anche un aumento e uno sviluppo delle biblioteche, nonché della loro importanza.

Al giorno d'oggi, la quantità di informazioni scientifiche è talmente vasta che nessuno scienziato può mantenere tutte le informazioni, il ruolo della biblioteca è quindi fondamentale e non si può fare a meno di queste istituzioni. Il potere culturale dei libri, della biblioteca dell'educazione è strettamente legato e dipende assolutamente dalla forma e dal corso dello sviluppo politico, economico sociale e culturale di ciascun paese. Nella biblioteca viene incluso ogni periodo della storia, viene registrato ogni momento della storia dell'uomo e lega le conoscenze di ogni fase, di ogni epoca mantenendo una continuità nei principi della cultura e del sapere dell'uomo.

Le biblioteche oggi vivono un periodo di enormi cambiamenti, dovuti alla diffusione delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione e ai fenomeni legati alla globalizzazione, che non ha probabilmente eguali nella storia. Nella sua storia plurimillennaria, la biblioteca ha infatti mantenuto sostanzialmente immutate le sue tre principali funzioni di *conservazione, mediazione e diffusione della conoscenza*. All'evoluzione storica e tecnologica delle funzioni ha corrisposto l'evoluzione delle forme di organizzazione degli spazi, attraverso lentissimi mutamenti e improvvisi salti in avanti, con fenomeni di permanenza delle medesime forme di organizzazione in soluzioni tipologiche anche molto differenti, secondo una logica di continua ibridazione.

Che cosa succede, però, quando le variabili di spazio e di tempo cambiano drasticamente? Che cosa accade quando non è più necessario recarsi in biblioteca in quanto è possibile ricevere a domicilio i documenti richiesti consultando l'Opac? Che cosa succede, infine, se è possibile avere accesso immediato a milioni di documenti direttamente via Internet? Allora la biblioteca oggi perde il proprio significato. Ha ancora senso costruire nuovi edifici bibliotecari quando ormai tutto lo scibile sembra essere a disposizione on-line?



Le istanze della società dell'informazione modificano infatti drasticamente tutto lo scenario, non solo e non tanto per le differenti modalità di conservazione dei documenti consentite dalla digitalizzazione, ma soprattutto per la richiesta di nuovi servizi bibliotecari, nuovi contenuti culturali, nuove richieste di conoscenza e informazione, differenti forme di mediazione e di consultazione, nonché di un differente ruolo del bibliotecario e di un diverso tipo di approccio e rapporto tra utente e biblioteca.

Non a caso le *Linee Guida IFLA 2007* per la progettazione di edifici bibliotecari curate dall'*International Federation of Library Association* sottolineano quanto la modifica dei supporti documentari e dei protocolli di comunicazione, il vertiginoso sviluppo di Internet e delle possibilità di accesso all'informazione tramite la Rete, l'automazione del lavoro bibliotecario avvenuta negli ultimi dieci-quindici anni e la diffusione di nuove e più avanzate competenze negli utenti stessi stiano incidendo in tutto il mondo nel rinnovamento dei servizi e dell'architettura bibliotecaria.

Si tratta di una situazione che coinvolge le biblioteche di studio (scolastiche, universitarie, di ricerca) e le biblioteche pubbliche, e che vede un sostanziale spostamento del *focus* della biblioteca: "from collections to communication, and from storage to access". L'accento e l'attenzione passano dunque dalle modalità di *organizzazione* delle collezioni alle modalità di *mediazione e comunicazione; dal possesso dei documenti all'accesso* ai documenti stessi; dalla messa a disposizione di materiali documentari all'erogazione di servizi culturali e di *reference* più articolati.

Il parallelo con i cambiamenti a cui sono soggette le biblioteche risulta abbastanza evidente, e non a caso da qualche anno si parla di "Library 2.0". Il termine, coniato da Michael Casey, intende indicare la necessità di considerare le biblioteche, soprattutto le biblioteche pubbliche, come crocevia dove trovano applicazione molti degli elementi del "Web 2.0", per esempio nella costante attività di valutazione e aggiornamento dei servizi erogati in funzione del soddisfacimento dell'utente, nonché nel coinvolgimento diretto degli utenti nei processi di creazione, mantenimento e implementazione dei servizi bibliotecari stessi, sia mediante *feedback*, sia mediante attiva partecipazione e scambio.

Cambiano dunque i servizi bibliotecari, cambiano le modalità di approccio e le aspettative degli utenti. Cambio il ruolo di bibliotecario.

La *biblioteca del passato* era infatti centrata prevalentemente sulla conservazione dei libri, era destinata a pochi, accessibile solo in parte, in determinati orari e condizioni caratterizzata dal silenzio e dal rapporto individuale e solitario con il libro e il testo scritto.

La *biblioteca del presente* accoglie ancora libri e mantiene intatto il suo *core business*, ma è divenuta "per tutti", permette la consultazione e il prestito anche di video, musica, riviste e giornali, consente e promuove l'accesso a internet e al mondo digitale, è centrata sul dialogo ed è sempre più accessibile.

La *biblioteca del futuro* accoglierà ancora libri, sarà non soltanto “per tutti” ma anche “per ciascuno”; consentirà e promuoverà l’accesso a tutti i media, incoraggiando l’acquisizione di competenze relative alle nuove tecnologie; sarà accessibile 7 giorni su 7 e 24 ore su 24; sarà sempre più un luogo di incontro e di socializzazione, all’insegna della *serendipity* culturale; spazio interdisciplinare di interazione teso alla valorizzazione delle competenze individuali e allo sviluppo dei propri talenti (*skills*); vedrà gli utenti non solo come consumatori di cultura, ma anche come produttori (*prosumers=producer+consumer*), puntando non soltanto al dialogo ma anche alla partecipazione e alla cooperazione tra il personale specializzato e gli esperti dilettanti che potranno offrire le loro competenze e specializzazioni nei vari settori.

## 1.2.2 Missione e obiettivi di una biblioteca nella società contemporanea

Le *Linee Guida IFLA/UNESCO 2001* definiscono la biblioteca pubblica “un’organizzazione istituita, sostenuta e finanziata dalla comunità, tramite l’amministrazione locale, regionale o nazionale, oppure tramite forme di organizzazione collettiva. La biblioteca fornisce l’accesso alla conoscenza, all’informazione e alle opere dell’immaginazione tramite una gamma di risorse e di servizi ed è aperta equamente a tutti i membri della comunità senza distinzione di razza, nazionalità, età, genere, religione, lingua, disabilità, condizione economica e lavorativa o grado di istruzione.”

Nella definizione dei suoi obiettivi ultimi una biblioteca pubblica dovrà porsi come obiettivo “alto” quello indicato dalle *Linee guida IFLA/Unesco*: favorire la libertà, il benessere e lo sviluppo della collettività e dei singoli individui, tentando di soddisfarne le fondamentali esigenze di istruzione, informazione, sviluppo personale, svago e uso creativo del tempo libero, interazione sociale.

Al fine di riuscire a esercitare pienamente questo suo ruolo, la biblioteca dovrà:

- provvedere alla raccolta, alla conservazione e all’archiviazione dell’informazione e della conoscenza;
  - garantire la disseminazione e condivisione dell’informazione e della conoscenza, in sede o fuori sede;
  - offrire strumenti adeguati per il recupero dell’informazione, allestendo efficaci dispositivi di mediazione e accesso;
  - rispondere alle esigenze di istruzione e formazione;
  - offrire luoghi e occasioni di interazione sociale e aggregazione;
  - informare l’utenza attuale e sensibilizzare quella potenziale.
- Presupposti irrinunciabili perché il suo ruolo possa esplicarsi al meglio sono:
- la libertà di accesso a tutti, indiscriminatamente;
  - la gratuità di tutti i servizi fondamentali;
  - l’indipendenza dell’informazione e della documentazione offerta;
  - il legame con la comunità e il contesto di riferimento.

### 1.2.3 Le funzioni della biblioteca nella società contemporanea

Prima di qualsiasi considerazione sull'architettura degli edifici bibliotecari è necessario analizzare quali possano essere le funzioni delle biblioteche e quale ruolo esse possano avere nella società contemporanea. Come si è detto, la biblioteca contemporanea non può più essere considerata come mero deposito per la conservazione dei documenti, ma svolge una funzione assai più complessa di tipo sociale, civile e pedagogico.

Funzioni della biblioteca:

- La biblioteca, infrastruttura della conoscenza
- La biblioteca, centro di documentazione locale
- La biblioteca, agenzia di informazione locale
- La biblioteca, laboratorio di formazione
- Library, learning, information
- La biblioteca, luogo di aggregazione sociale
- Andare in biblioteca non soltanto per leggere un libro
- La biblioteca come catalizzatore della vita urbana
- Library branding

### 1.3. Linee guida per la progettazione di una nuova biblioteca

#### 1.3.1 Fisionomia bibliotecaria e modello bibliotecario

La *fisionomia bibliotecaria*, definita in base alla missione e agli obiettivi prefissati, determina le caratteristiche bibliografiche e di servizio della biblioteca che costituiranno la base per l'elaborazione del programma funzionale e biblioteconomico, su cui, a sua volta, verrà sviluppato il progetto architettonico.

La fisionomia del servizio deve dunque essere *centrata sull'utente* in tutti i suoi aspetti: dagli orari di apertura all'atteggiamento del bibliotecario, dalla politica di sviluppo delle raccolte alla scelta delle tecnologie e dei supporti più adeguati, dalle tecniche di mediazione alle attività di promozione e di marketing.

Per la definizione della fisionomia bibliotecaria si fa spesso riferimento ad alcuni modelli biblioteconomici.

-Modello *anglosassone della public library* caratterizzato da scaffale aperto. Questo modello da aspetti legati al *Lifelong Learning*, all'aggregazione e all'integrazione sociale.

-Modello *scandinavo*, molto simile a quello anglosassone

-Modello *francese della mediatheque*, caratterizzato dalla forte integrazione tra documenti cartacei e multimediali, interesse alla contemporaneità e la propensione ad accostare altre attività e funzioni culturali a quella bibliotecaria.

Modello *tedesco*, caratterizzato da una innovativa articolazione dell'architettura dell'edificio e del servizio in tre livelli. Ai due settori tradizionali della lettura/consultazione a scaffale aperto e del deposito chiuso/laboratori/uffici ne viene infatti aggiunto un terzo, il *settore di ingresso*, di primo impatto con l'utente, organizzato come un supermercato, focalizzato sulla lettura ricreativa e sull'attualità e fortemente centrato sull'utente, sulle cui esigenze vengono plasmate l'organizzazione bibliotecaria e le collezioni stesse, sia in fatto di contenuti che di comunicazione e allestimento.

### 1.3.2 Articolazione delle funzioni della biblioteca

Un efficace articolazione dei servizi al pubblico si fonda essenzialmente su una organizzazione degli spazi improntata ai principi dell'accoglienza e della promozione dell'accesso all'informazione e ai documenti. I primi servizi che gli utenti incontreranno sono i servizi di orientamento e di informazione generale, passando poi all'utilizzo dei servizi di lettura e consultazione di base e, a seguire, a quelli di approfondimento.

A questi tre livelli di servizio dovrebbe corrispondere la successione delle "aree logiche" in cui vengono articolate le funzioni e gli spazi, al fine di una graduale "scoperta" della biblioteca e dei suoi servizi da parte del pubblico.

La biblioteca è costituita essenzialmente da due "macro-aree" funzionali, strettamente integrate tra loro: l'area riservata ai *servizi interni* e quella destinata ai *servizi al pubblico*. Nella prima sono svolte tutte le operazioni tecniche che consentono il funzionamento della macchina bibliotecaria, compresi i magazzini a scaffale chiuso, mentre nella seconda vengono messi a disposizione degli utenti servizi e risorse e si esprime in pieno tutta la potenzialità della biblioteca.

I tre livelli dei servizi al pubblico:

L'area dei servizi al pubblico può essere suddivisa in tre livelli re-interpretando alcuni aspetti del modello biblioteconomico tedesco della dreigeteilte Bibliothek. Le tre aree funzionali, disposte secondo un ordine di progressivo approfondimento, corrispondono a differenti tipologie di esigenze informative, forme di erogazione dei servizi e modalità di ordinamento ed esposizione dei documenti:

1. Settore di ingresso: informazione generale, orientamento, novità e attualità, riviste e giornali, temi di interesse, prestito;
2. Sezioni a scaffale aperto: prestito, consultazione e reference, lettura, divulgazione, studio;
3. Studio, approfondimento, consultazione e prestito di documenti dal magazzino chiuso.

### 1.3.3 Criteri di progetto

In occasione dell'IFLA Library Building Seminar, tenuto a Brema nel 1977, Harry Faulkner-Brown, architetto consulente per biblioteche e influente membro dell'IFLA, enucleo' quelli che i suoi colleghi avrebbero chiamato i "dieci comandamenti di Faulkner-Brown": dieci requisiti che dovrebbe avere la biblioteca ideale.

Questi sono:

- flessibile*(schema strutturale, maglia strutturale, impiantistica flessibile)
- compatto*, anche dal punto di vista ergonomico
- accessibile*
- variato*
- ampliabile*
- organizzato*
- confortevole*
- ambiente costante*
- sicurezza*
- economico*

Tuttavia, a partire dai principi enunciati da Faulkner-Brown, alcuni concetti che possano essere utili a tracciare un quadro di riferimento per la progettazione della biblioteca pubblica del XXI secolo sono:

- accessibilita'*
- visibilita'*
- articolazione*
- evoluzione*
- benessere*
- sostenibilita'*
- molteplicita'*

## 2. Il contesto: L'idea di progetto

L'area di studio e' situata nel Comune di Atene, nella zona di Ampelokipi e si estende in entrambi i lati del Viale di Alexandras: dallo stadio del Panathinaikos, ai piedi del Licabetto fino alla parte posteriore delle case profughi.

Da quando la squadra del Panathinaikos, ha lasciato la sede storica "Leoforos", in Ampelokipi, lo spazio libero, diventa molto promettente in una delle zone piu' sovraffolate nel centro della capitale.

Attraversando il quartiere, si percepisce un forte cambiamento di immagine e atmosfera, nonche' di alterazioni strutturali tra gli spazi. Tra i sentieri che confinano e convergono il Viale principale e la pesante impalcatura dello stadio e dei contesti residenziali moderni; spazi vuoti, affiancati a palazzi storici abbandonati, decadenti, incolti, come le abitazioni profughi.

Confrontando questa zona con il resto dei quartieri circostanti del centro di Atene, ci si accorge che nell'area centrale si crea un fulcro intermedio che grazie al Viale principale viene automaticamente collegato; intorno ad esso si congiungono enti fondamentali della citta': edifici di grande interesse (es. Ospedali, edifici del Comune, Palazzi storici, ecc.), Musei, Universita' e spazi Verdi, parchi.

L'idea di progetto e' basata proprio su questa pianificazione. Le due strutture principali della zona di Ampelokipi, lo stadio del Panathinaikos e le Abitazioni Profughi che attraversano il Viale principale, "Leoforos Aleksandras" costituiscono entrambe il punto centrale, tra tutte le Universita' piu' importanti di Atene. Nasce cosi' l'idea di ristrutturare le abitazioni profughi rendendole palazzi universitari, residenze per gli studenti e allacciare, collegare i due punti fondamentali dell'area tramite una Biblioteca, la nuova biblioteca di Atene: "L'AGORA DEL LIBRO".



## 2.1 Il quartiere di Ampelokipi: evoluzione e storia

Il quartiere di Ampelokipi è una delle zone più sovrappopolate di Atene. Fa parte del Comune di Atene e si trova nella parte nord est, si colloca a ovest di Leoforos (viale) Kifissias e Leoforos Alexandras, strade principali della zona.

Si potrebbero definire virtualmente come limiti del quartiere palazzi importanti: l'Ospedale Ippokrateio, l'Ospedale Laiko e Paidon, l'Ospedale Erythros Stavros, il grattacielo Apollon, lo Stadio del Panathinaikos («della Leoforos», appunto), le case popolari dei profughi di leoforos Aleksandras, e infine l'Ambasciata Americana.

Non è un caso che la maggior parte degli ospedali si trovino proprio qui: prima della guerra nella zona c'era un clima molto salutare e si era trasformata nella zona degli ospedali.

Probabilmente è una delle zone più confortevoli di Atene, con ben due fermate di metropolitana, Ampelokipi e Panormou, ed è percorsa da numerosi autobus e filobus e grazie allo sviluppo di infrastrutture pubbliche si è trasformata in un vero e proprio centro affari e dell'economia.

Il quartiere fin da molti decenni, ha subito un vario numero di interventi umani, tanto nella trasformazione del suolo, quanto nelle costruzioni e negli spazi.

I diciotto anni dalla "Catastrofe dell' Asia Minore" nel 1922 alla Guerra italogreca, sono tra i periodi più sconvolgenti e contraddittori della storia di Atene.

La città vede la sua popolazione aumentare e sorge il problema abitativo dei profughi greci.

Nonostante l'importante opera del governo di strutturare l'edilizia per le case popolari e per profughi, le costruzioni abusive fuori dal piano regolatore diventano una soluzione di necessità.

L'edilizia per ceti medi e superiori viene assunta da iniziative imprenditoriali del settore privato.

Così, nei quartieri centrali di Atene si consolida il modello del condominio urbano e compare il sistema peculiare della "antiparochi". (NdT: il valore del terreno viene pagato al proprietario con un controvalore corrispettivo in superficie percentuale del costruito)

Le strutture e i palazzi più indicativi di questo periodo sono le case popolari dei profughi di Leoforos Alexandras e i «Kountouriotika».

Lo sviluppo del percorso urbano e architettonico, si è intensificato durante il periodo tra il 1950 e il 1980, a differenza di altre città europee. Questo è stato

il risultato della crescita esplosiva della popolazione nella capitale greca. Atene viene in qualche modo “ristrutturata” e la maggior parte di quartieri vengono inondati da edifici, in modo da ospitare tutta la popolazione.

La zona inizia a essere edificata velocemente tra il 1960 e il 1970 , dopo la seconda guerra mondiale.

La ripresa del dopoguerra inizia per Atene con ritardi significativi in un contesto oberato dalle dure vicissitudini della occupazione nazista e della guerra civile.

Il divario del percorso urbanistico e architettonico delle altre città europee si amplia nel periodo dal 1950 al 1980. Questo è dovuto all'aumento esplosivo della popolazione nella capitale greca

Atene si ristruttura e i quartieri vengono sommersi da condomini.

## 2.2 La storia dell'ex campo sportivo di Panathinaikos

Periodo prima della guerra

Lo stadio di Leoforos Alexandras e' uno stadio calcistico ed e' la sede della squadra del Panathinaikos (PAO). Dal 1981 il nome ufficiale e' " stadio Apostolos Nikolaidis" . In questo

la squadra ha disputato il maggior numero di partite.

Lo stadio si trova appunto sull' omonimo viale e a poca distanza dal Tribunale Supremo , dagli Uffici Centrali della Polizia e di fronte alle "case popolari".

Si raggiunge molto facilmente, con vari autobus e filobus e con la metropolitana scendendo alla fermata di Ampelokipi.

Periodo prima della guerra

L'8 marzo del 1922 il Comune di Atene concede al Panathinaikos l'area «per lo sviluppo di costruzione di campo atletico» e lo stesso anno iniziano i lavori per la costruzione dello stadio.

Nel 1924 lo stadio e' l'unico in tutta la Grecia in grado di ospitare 6000 spettatori. Dal 1928 e' l'unico ad avere i sedili in legno, e dal 1931 le gradinate in cemento.

Dal 1931 al 1984 lo stadio di Leforos Alexandras e' stato la sede della Nazionale Greca di Calcio.

Nel 1934 lo stadio viene ristrutturato con decreto del sindaco di Atene Kostantinos Kotzias, e durante la seconda guerra mondiale viene requisito per diventare un ospedale e un orfanotrofo.

Periodo dell' occupazione nazista

Durante l'occupazione, nonostante lo stadio fosse stato requisito da parte dell'esercito italiano, il direttore Antonis Vrettos utilizzo le parti piu' inaccessibili in locali per la Resistenza con impianti radio. Quattro giorni prima della ritirata tedesca, Vrettos ordino' di issare la bandiera greca all' interno dello Stadio.

Nel 1942 le squadre Panathinaikos e Aek organizzarono una partita amichevole per raccogliere fondi per i degenti dell' Ospedale Sotiria. I tedeschi intervennero imponendo come arbitro un ufficiale austriaco, e pretesero parte degli incassi.

I 2 capitani delle squadre, Kritikos e Maropoulos si rifiutarono di disputare la partita, i tifosi, d'accordo, si rivoltarono indignati contro gli occupanti. Fu una delle piu' grandi manifestazioni contro l' occupazione, quando 15000 tifosi marciarono verso la piazza centrale di Omonoia.

1945-1984

Nel 1954 nell'area dello stadio si ebbe la prima palestra chiusa in Grecia, che era soprannominata "il sepolcro indiano" (NdT : dall'omonimo film di Fritz Lang) , capace però di ospitare 1500 spettatori.

Dal 1981 il nome ufficiale dello stadio è Apostolos Nikolaidis, il nome di un presidente , della società', ma per l'accezione comune è lo stadio della Leoforos (del viale) o solo Leoforos.

1984-2008

Nel 1984 il PAO (Panathinaikos) si insedia allo Stadio Olimpico (OAKA , fino al 2000, tranne che per pochi mesi nel 1989. Nel 2000 la squadra ritorna alla sua vecchia sede per la ristrutturazione dello Stadio Olimpico per i Giochi di Atene del 2004.

La direzione del PAO PAE ha voluto mantenere come sede lo stadio Apostolos Nikolaidis per un'ultima stagione, quella del 2007-2008 per poi spostarsi definitivamente all'OAKA.

Lo stadio di pallacanestro è comunque ancora sede della squadra femminile di pallacanestro del Panathinaikos, nonché ospita le scuole di pallacanestro e pallavolo.

## 2.3 La storia delle abitazioni dei profughi

Leoforos Alexandras, Atene 1933-1935

Architetti Kimon Laskaris (1905-1979) Dimitrios Kiriakos (1881-1971)

Il complesso delle abitazioni dei profughi di Leoforos Alexandras fa parte delle caratteristiche applicazioni dei principi del Moderno Movimento centroeuropeo. La loro ricostruzione faceva parte di un programma nel decennio degli anni 30 per l'accoglienza in Atene dei profughi dall'Asia Minore.

Il complesso è formato da otto immobili oblungi con pian terreno e due piani. Ogni immobile è diviso in quattro o cinque unità con scala centrale e due coppie di appartamenti per ogni piano. Gli appartamenti originali sono composti da un o due camere da letto, cucina e latrina. In totale il complesso comprende 228 appartamenti.

Gli immobili sono costruiti con strutture portanti in pietra e lastre di cemento armato.

Gli spazi vuoti degli immobili sono disposti in file parallele verso Leoforos Alexandras.

Sulle facciate è applicato il codice morfologico di Bauhaus.

Nella progettazione sono state applicate tutte le norme igieniche, di corretta illuminazione e aerazione e il complesso delle costruzioni occupa una superficie di 5,6 ettari.

Oggi giorno questa parte di Atene, a causa del diverso sistema di costruzione, condensa memorie e storia e nello stesso tempo apporta una preziosa ventata di differenziazione in rapporto a una città densamente costruita. Comprende elementi di qualità, non solo per chi ci abita, ma per tutta la città, nonostante l'odierna immagine di degrado che l'avvolge.

Nonostante la corretta progettazione e la loro storia questi immobili rischiano di essere abbattute poiché occupano terreni di grandi metrature in posizioni centrali di Atene e del Pireo, che potrebbero essere maggiormente costruiti.

Normalmente le abitazioni dei profughi oggi occupano il 30% del terreno mentre il 70%; rimane libero spazio aperto; dopo la loro demolizione e secondo le norme di costruzione della zona circostante può essere costruito il 70% di 1,6 ettari con una corrispondente diminuzione dello spazio libero al 30%.

L'insistenza alla demolizione delle case dei profughi è dovuta alle possibilità di sfruttamento dei grossi terreni in zone centrali della città.

E l'esperienza ha dimostrato che questi terreni, per di più acquistati a prezzi vantaggiosi, risultano essere un'occasione per le grosse società di costruzioni e conducono a "programmi di sviluppo", a un drammatico aumento del coefficiente di costruzione (dal 0,95 al 3,60), a un aumento delle altezze (da 3 piani a 8) in rapporto alla situazione attuale.

Questo periodo è forse l'unico momento in Grecia in cui la politica per l'ambiente ha funzionato in accordo con l'avanguardia architettonica dell'epoca.

Non bisogna dimenticare che il 1933 è l'anno in cui Atene ha ospitato il IV congresso internazionale di architettura moderna (CIAM) al Politecnico con una impressionante partecipazione di ingegneri greci.

## 2.4 STATO DI FATTO

Leoforos Alexandras

Costituisce un tipico esempio di tessuto urbano sfruttato, in un continuo sistema edilizio, avendo esaurito i limiti concessi dai parametri di concessione edificabile, anche se questi rientrano nei limiti massimi dei regolamenti edilizi.

La presenza dello stadio del Panathinaikos da decenni nella zona, ha funzionato in modo tale che esiste oramai un completo accorpamento dell'opera con l'ambiente naturale da una parte e dall'altra ha delimitato entrambi gli usi che funzionano in completa armonia con lo stesso.

L'ambiente urbano dell'immediata e ampia zona studiata morfologicamente si presenta relativamente semplice.

E' costituito da un profondo spazio punteggiato da servizi urbani necessari e complementari (rete stradale, quartieri abitati, area commerciale, servizi a carattere metropolitano etc...)

Caratteristiche principali e particolari dell'aspetto della zona sono:

l'immagine omogenea che si e' creata nella morfologia dell'immediata e ampia zona dalla ripetizione dello stesso e simile modello di cellula base che la compone, -del condominio piccolo borghese che ha determinata la scala e l'aspetto del complesso del paesaggio urbano della capitale gia' dagli anni '50. In generale la rete stradale di leoforos Alexandras concentra principalmente azioni di centro urbano dove una piccola percentuale di abitazioni si concentra ai piani dei palazzi, negozi, ristoranti, bar e discoteche a pian terreno e un significativo numero di uffici fa concorrenza alle abitazioni nei piani dei palazzi o in immobili separati e autonomi.

inoltre importante e peculiare della zona contrariamente a altri quartieri della capitale prettamente residenziali e' la presenza di imponenti edifici che ospitano un gran numero di servizi (palazzo di Giustizia, sede centrale della polizia di Atene, ospedali, complessi scolastici).

infine la collina del Lykabetto costituisce un importante elemento del paesaggio della citta' di Atene e caratterizza la circostante zona dello stadio. La zona costituisce la base delle pendici della collina del Lykabetto verso leoforos Alexandras e quindi le pendenze hanno la stessa direzione.

-Rete – arterie stradali

Leoforos Alexandras e' un importante tronco di comunicazione che facilita il collegamento tra i quartieri est e ovest ma anche il collegamento tra la zona nord e il centro di Atene. Leoforos Alexandras a causa del suo ruolo altamente operativo come sezione esterna dell'anello di atene presenta problemi di saturazione sia durante le ore mattutine e pomeridiane sia per

lungi periodi nell'arco della giornata.

Inoltre e' importante riportare che sia nelle zona circostante che sul leoforos Alexandras si trovano complessi ospedalieri i cui ritmi di operativita' ma anche la qualita' dei servizi offerti mutano a seconda delle condizioni di traffico. I problemi di saturazione sono particolarmente sentiti nel nodo di Ambelokipi dove nonostante le regolamentazioni effettuate per i giochi Olimpici del 2004 la situazione continua a essere critica con grandi ritardi.

#### -Destinazioni d'uso

Le destinazioni d'uso che sono registrate nello studio urbanistico della zona stessa e circostante di leoforos Alexandras sono le seguenti:

#### -Uso abitativo

l'uso principale della zona circostante e' quello abitativo. la zona nord dello stadio e' caratterizzata da una intensa urbanizzazione e una quasi totale mancanza di spazi comuni, di spazi verdi e di ricreazione, mentre nella zona nord di leoforos Alexandras si incontrano piccole zone di spazi liberi. Di fronte e a piccola distanza dallo stadio si trovano le case dei profughi.

#### -Complessi scolastici

si incontrano complessi scolastici nella zona circostante e nella zona stessa dello stadio. Quelli piu' vicini sono gli edifici scolastici che si trovano dietro allo stadio in rapporto a leoforos Alexandras.

#### -Complessi ospedalieri

#### -Uffici pubblici - Servizi

nella zona immediata e lungo leoforos Alexandras si incontrano uffici pubblici e servizi quali il Palazzo di Giustizia della Corte Suprema, e la sede centrale della Polizia.

Nella zona circostante a nord est dello stadio si trova il Ministero dell'ambiente e dei Lavori Pubblici e sempre nella stessa zona hanno sede varie ambasciate.

#### -Complessi sportivi

a nord dello stadio su via Tsoha sono stati costruiti complessi sportivi (campi di pallavolo e pallacanestro)

#### -Negozi - uffici

attivit  commerciali e negozi fioriscono nei quadrilateri costruiti intorno allo stadio. Lungo leoforos Alexandras e al pian terreno dei palazzi si trovano negozi, centri di ristorazione e di ricreazione, e un importante numero di uffici fa concorrenza alle abitazioni nei piani dei palazzi o in immobili a se stante.

## -Parcheggi

A est dello stadio e nella zona compresa tra via Kiriakou, Tutti i Santi e leoforos Alexandras si trova uno spazio aperto riservato a parcheggio. A breve distanza dallo stadio del Panathinaikos e' in costruzione un parcheggio sotterraneo del Palazzo di Giustizia della Corte Suprema, di cui una parte e' gia' attualmente in funzione.

## -Usi particolari

lo spazio che si trova sotto le gradinate dello stadio ospita le attivita' correlate allo stadio stesso: spogliatoi, uffici, bar, sala dei trofei, magazzini, e inoltre complessi sportivi per gli amatori del Panathinaikos (campo chiuso di pallacanestro, pallavolo, una piccola piscina chiusa, e altri spazi per diverse attivita' sportive).

## -Abitazioni dei profughi Leoforos Alexandras

Il complesso di leoforos Alexandras e' considerato una "piaga aperta", un "focolaio di infezioni di cui Atene deve liberarsi il prima possibile". E' un dato di fatto che l'esterno degli edifici del complesso e' in uno stato di degrado. Al contrario l'interno dei caseggiati e degli appartamenti -quelli che ancora sono abitati- offre un'immagine del tutto diversa.

I materiali di costruzione, parte degli elementi architettonici, le scale, la funzionale disposizione degli spazi secondo i principi della concezione moderna, ( il maggior sfruttamento possibile della superficie), l'orientamento, la ventilazione e l'illuminazione degli appartamenti creano esemplari condizioni di alloggio.

Dopo vari pareri discordi sulla loro sorte, tipo una proposta di creare un parco di ricreazione, un parco giochi per bambini, un museo dell'Ellenismo all'estero, l'ultima proposta arriva dalla Camera di Commercio greca e prevede la trasformazione delle abitazioni dei profughi di leoforos Alexandras in un complesso che sia sede dei loro nuovi uffici.

Questa forse e' la conclusione dei tentativi iniziati circa cinque anni fa dai consigli di zona degli abitanti che alla fine sono riusciti a far considerare questi edifici, compresi dei 228 appartamenti, bene che deve essere conservato.



## Stadio del Panathinaikos – Programma di unificazione degli spazi verdi – doppia trasformazione

Con la valorizzazione della necessita' e dell'opportunita' di una sede nuova e piu' moderna del Panathinakos viene portato avanti un programma di Doppia Trasformazione del quartiere Botanikos e dell'area dove oggi si trova lo stadio del Panathinaikos a leoforos Alexandras.

Lo stadio attuale sara' demolito quando avanza' la costruzione del nuovo stadio a Botanikos.

Il progetto prevede inoltre, da un punto di vista della circolazione, la trasformazione in zona pedonale di molte strade, mentre le opportune regolamentazioni assicurano il flusso scorrevole e il passaggio dei pedoni verso gli altri spazi liberi.

In modo specifico viene menzionata la sottovalutazione di leoforos Alexandras all'altezza dello stadio del Panathinaikos e il parcheggio sotterraneo dello stadio.

### 3. Il Masterplan: Linee strategiche per la progettazione del parco

Con l'allontanamento del Panathinaikos dalla sua sede storica di Ambelokipi si rende libera un'area preziosa per i quartieri di Atene centrali e densamente costruiti. La sicurezza di poter disporre di una superficie in esubero di circa 75.000m<sup>2</sup> nel centro della città ipereditata contribuisce al disintasamento del centro urbano di Atene.

Inoltre rende possibile la realizzazione e la concretizzazione delle previsioni e delle aspettative del Piano Regolatore di Atene nella specifica zona presa in esame, cioè di un principale percorso pedonale che unisca la collina del Lykabetto, attraverso lo spazio del suddetto stadio, con aree pubbliche e quartieri abitati a nord di Leoforos Alexandras.

Come già è stato citato particolarmente importante per il funzionamento della città di Atene è il tentativo di collegare spazi pubblici, ulteriori aree di verde che uniscono e congiungono quartieri abitati, centri del tessuto urbano e altri centri specifici del quartiere (centri sociali, ricreativi etc..) con spazi verdi, zone di interesse archeologico, e culturale.

La creazione di un parco di cui la zona verde supera i 10.000 m<sup>2</sup> crea l'aspettativa di una significativa e positiva conseguenza sull'estetica del centro urbano del quartiere di Ambelokipi. I vantaggi che derivano dalla creazione di un'area verde sono considerati particolarmente importanti tenendo conto del fatto che si tratta di una zona in cui il verde, a causa di una fitta edificazione, è quasi completamente assente.

Oltre al campo dello stadio che è ricoperto di erba per esigenze del gioco del calcio e le aree boschive del Lykabetto il complesso di questa area è particolarmente povero di elementi vegetali poiché molte aree sono pura terra.

Analizzando l'area di studio osserviamo gli elementi identificativi dell'area stessa. Come punto di partenza abbiamo lo stadio del Panathinaikos, le case dei profughi di leoforos Alexandras e l'asse centrale del tessuto urbano della zona risulta l'unione di questi elementi attraverso leoforos Alexandras. In questo modo lo stadio del Panathinaikos si divide in tre aree, risultanza di due assi principali.

Il progetto del parco prende la sua forma iniziale dell'esistente campo sportivo, uno schema quasi a semicerchi che circonda tutta l'area dell'ex campo.

Percorsi verdi con diversi livelli creano un limite dell'area. Le tribune diventano un elemento del parco.

Le tre aree:

Tre parti che si conformano con caratteristiche diverse e che manifestano l'elemento della "memoria" del luogo.

1. la zona centrale e fondamentale deriva dall' allineamento dello stadio con le case dei profughi posizionando in questo punto l'organismo centrale, la biblioteca, l'AGORA' DEL LIBRO.

2. la seconda zona si conforma avendo come base la conservazione dell'elemento identificativo dell'ex campo.  
L'elemento importante che ricorda il campo sono le tribune dove tenendo una parte e conservandone la forma si crea un secondo organismo che semilavora (?) con quello principale circondandolo e creando un limite.

3. la terza zona mantenendo la forma dell'ex campo e delle tribune diventa un'area verde con diversi livelli di altezza e con piante verdi alte e basse. Ugualmente un sistema di percorsi secondari e gradinate naturali di verde da cui si puo' osservare la collina del Lykabetto.

I due assi fondamentali:

1. il primo asse conduce all'ingresso dei due organismi
2. il secondo asse, attraversando il parco, unisce aree verdi fino ad arrivare al Lykabetto.

Leoforos Alexandras

L'anello di unione dei due elementi della "memoria"  
Per una corretta unione del verde e delle funzionalita' dall'area dello stadio con l'area delle case dei profughi di leoforos Alexandras viene creato un percorso verde sotterraneo, pedonale e ciclabile dalla stazione della metropolitana per favorire l'accesso al parco e alla biblioteca.

Il parcheggio sotterraneo sotto il parco:

Prevede la realizzazione di 700 posti macchina. L'ingresso del parcheggio sotterraneo e' previsto da leoforos Alexandras "sotterranea " L'entrata dalla parte sotterranea di leoforos Alexandras sara' realizzata al livello piu' alto del parcheggio in modo che abbia uno spessore minimo della copertura del terreno di 3,00m oltre allo strato di drenaggio necessario per la zona verde.

Per quanto riguarda l'uscita dal parcheggio una e 'prevista verso via Kiriakou, vicino all'angolo con via Tsoha, la seconda nella parte sotterranea di leoforos Alexandras.

La possibilita' che si e' venuta a creare con il "park and ride" crea l'aspettativa di rendere piu' attrattivo l'utilizzo della metropolitana e di alcune linee di autobus (che scorrono in modo relativamente veloce nelle strade principali della zona grazie all'esistenza di corsie preferenziali) invogliando una parte di passeggeri ad utilizzare i mezzi pubblici in questione, con stazione intermedia di imbarco il parcheggio in esame.

Di conseguenza ci si aspetta un aumento di diffusione di inquinamento localizzato nella zona immediatamente circostante il parcheggio stesso e soprattutto nelle vie di passaggio per l'accesso e l'uscita.- Il posizionamento delle entrate-uscite del parcheggio sotterraneo nella sotterranea leoforos Alexandras e all'incrocio di via Kiriakou con via Tsoha e' considerato la soluzione ottimale, poiche' le entrate e le uscite sono disposte in modo tale che non si rileva dispersione di movimento delle vetture nell'asse abitativo della zona, trasferendo in modo proporzionale le fonti di inquinamento.

### 3.1 Aree di Sviluppo Urbano e Organizzazione Funzionale

L'area attuale dello stadio del Panathinaikos è stata classificata come area pubblica da donare in beneficenza (Kountouriotika) e da trasformare in estesi spazi verdi (zona delle case profughi). Così a questi siti:

.sud-ovest: ad ovest la collina del Lycabetto forma un sentiero naturale che conduce alle zone centrali della capitale, Kolonaki e Suyntagma

.nord: a nord, con il completamento dei lavori del parcheggio sotterraneo il Palazzo di Giustizia e marciapiedi creati dal Comune

Quanto sopra, sarà deciso anche l'interramento del Viale, Leoforos

Alexandras sulla parte frontale dello Stadio e l'unione, l'assemblaggio degli spazi verdi dello stadio a quelli delle case profughi.

Con l'implementazione di questa rete si ottiene:

1. La realizzazione di un percorso verde completo, reale
2. L'aggiornamento e il rinnovo dell'attività dell'Amministrazione e della Salute che verrà ad assumere un carattere standard urbano.
3. Oltre l'estesa zona verde nella zona, la combinazione area di parcheggio-stazione della metropolitana funzionerà come elemento di fluttuazione per la circolazione del traffico dell'entrata verso il centro di Atene.

Obiettivi

Programmazione di interventi qualitativi in larga scala

1. La riorganizzazione e il potenziamento delle regioni centrali di Atene
  2. La creazione di una rete unica, con possibile combinazione e integrazione di attività ricreative e di intrattenimento, spazi aperti e percorsi piacevoli, siti storici e archeologici, un ambiente urbano, ma verde.  
-Rinnovo della zona di riproduzione -Aumento delle aree verdi e degli spazi aperti
  3. Interfacciamento ed integrazione degli spazi verdi, sia tra di loro che con la parte di bosco della collina del Lycabetto.
  4. Creazione di una rete pedonale integrata nei parchi congiunti.
  5. Miglioramento delle condizioni di traffico e di parcheggio dei veicoli a beneficio dell'unità complessiva dello spazio.
  6. Allontanamento e rimozione di particolari impianti e attività danneggianti o meno e riutilizzazione dei suddetti spazi, tramite enti di beneficenza, comuni e pubbliche.
  6. Integrazione e unione delle attività culturali e il collegamento con altre, al di fuori dell'area.
  7. Creazione di condizioni per il consolidamento e la correlazione di tutta l'area con altri grandi parchi, attività ricreative e attività culturali della regione.
- Ambiente sociale - economico

La concretizzazione del progetto puo' influenzare in modo positivo l'ambiente economico e sociale della zona circostante. Le conseguenze socio-economiche specifiche durante la fase di realizzazione dell'opera riguardano principalmente l'occupazione.

Le conseguenze che saranno determinate a livello socio-economico nella circostante zona presa in esame, ma anche in generale nella Piana dell'Attica, dall' effettuazione delle opere previste da Programma di Doppia Trasformazione, sono considerate come positive e si possono riassumere nel modo seguente:

- aumento dell'occupazione
- rivalutazione della zona circostante
- miglioramento del traffico

### Suolo

Ci si attende che la creazione del parco, del quale la pura zona verde supera i 10 stremmata (10.000 m<sup>2</sup>) migliorerà considerevolmente lo stato del suolo. Per quanto riguarda la costruzione del parcheggio sotterraneo saranno necessari scavi profondi solo nella parte dello stadio rivestita di erba, poiché sotto le tribune sono già stati effettuati scavi in passato per le fondamenta dello stadio. Tenendo conto della costruzione dell'adiacente stazione della metropolitana di Ambelokipi e dei relativi accessi e delle caratteristiche geologiche e del terreno della zona, ne traspare che gli scavi necessari per il parcheggio sotterraneo procederanno senza particolari problemi dal punto di vista delle condizioni geotecniche.,

### 3.2 Confronto: una nuova idea di biblioteca

Una nuova idea di biblioteca nazionale al centro di Atene, l'AGORA' DEL LIBRO in confronto con la nuova biblioteca nazionale "STAVROS NIARCHOS FOUNDATION CENTER" che si aprirà nel 2015 a Palaio Faliro (quartiere periferico di Atene) disegnata da Renzo Piano.

#### Biblioteca " L'AGORA' DEL LIBRO"

- posizionata in un punto strategico al centro di Atene
- relazione di vicinanza con la prima biblioteca nazionale
- in relazione con la storia delle biblioteche di Atene del periodo Ellenistico ( Lykeion, le biblioteche dell'Agora' nell'Antica Grecia)
- in relazione con le università
- facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici di trasporto
- sicurezza (vicino alla sede centrale di Polizia)
- punto di riferimento per i giovani
- punto di riferimento per i turisti

#### Biblioteca " STAVROS NIARCHOS FOUNDATION CENTER"

- fuori dal centro di Atene
- difficilmente raggiungibile con i mezzi pubblici
- la biblioteca perde la sua identità. Non è l'elemento dominante dell'area, che include anche il nuovo teatro lirico, elemento di altrettanta significativa importanza.

#### **4. La Biblioteca “L’AGORA DEL LIBRO”**

L’idea progettuale del sistema biblioteca nasce proprio per Atene e dall’idea di quella che è la storia della città: delle prime biblioteche del periodo Ellenico, ad Atene Classica, all’ Agora Greca.

L’intento è stato quello di mantenere una tipologia di architettura in una epoca di disorientazione, in modo tale da creare un organismo massivo caratterizzato da una corte aperta nel mezzo proprio al fine di simulare la funzione dell’antica Agorà, un luogo dove poter leggere libri e confrontarsi in uno spazio che diventa così di aggregazione; un luogo di incontro e studio.

Per la giusta progettazione della biblioteca sono stati studiati i principi di progettazione delle biblioteche dalle Linee Guida IFLA (International Federation of Library Associations)/UNESCO 2001.

La scelta progettuale è arrivata dopo una serie di riflessioni su quello che è il significato reale di biblioteca visto da molteplici prospettive e focalizzando l’interesse sui seguenti punti: “ l’uomo, il libro, la luce, la tranquillità”.

Partendo da questi presupposti, si è scelto di progettare un edificio composto da tre livelli distinti tra loro per funzioni :

-1: Studio- approfondimento, sezione a scaffale chiuso

0: Aree di accesso

1: Sezione a scaffale aperto

Per quanto concerne l’illuminazione, tema di notevole importanza nell’ambito della progettazione di tale tipologia, si è scelto di tenere sulla parte esterna dell’ edificio piccole finestre ad altezza diversa in modo tale da evitare il contrasto della luce all’interno dell’edificio, tematica delicata date le caratteristiche climatiche della città in questione.

Per quanto riguarda invece la parte interna, dove si trova la corte, la scelta è ricaduta su vetrate continue schermate con brise - soleil per i due piano superiori. Per il piano inferiore invece si è scelto di fare dei tagli sulla corte aperta in modo che entra anche luce naturale sulla sala centrale di approfondimento.

Per quanto riguarda il punto di vista tecnologico delle funzioni della biblioteca, si è scelto il sistema robotizzato (baie di consultazione) per il prestito dei libri dal magazzino.

La biblioteca può ospitare volumi in più di 35km di scaffali.



#### **4.1 Spazio conferenze e mostre**

Un edificio distinto e separato, nasce invece per ospitare tutte quelle funzioni che rimandano al tema della “tranquillità”. Infatti tale edificio si compone di una sala bar, spazio espositivo e sala conferenze.

Si tratta di un organismo che prende la sua forma dalle tribune dell' ex stadio che creano una piazza aperta che collega questo edificio con la biblioteca mediante l'attraversamento della tribuna stessa.

Il secondo organismo è composto da due livelli:

0: sala conferenze, capienza 200 persone

1: spazio espositivo e bar, collegati con le tribune

Questo edificio, pur essendo un organismo secondario può essere anche autonomo in quanto dotato di due ingressi principali: Il primo nella parte interna che si collega alla biblioteca e il secondo nella parte esterna sul fronte stradale.

## 4.2 Residenze per studenti

Le residenze per gli studenti, che corrispondono alle antiche Abitazioni dei profughi, sono edifici con particolare valore storico ed architettonico, progettati esclusivamente per l'edilizia sociale.

Per questo motivo si è scelto di conservare quattro di questi edifici, al fine di non privare la città di questa importante memoria storica.

Questi edifici sono composti da tre livelli dove sorgono 36 appartamenti di 40mq con due diverse tipologie:

1. - stanza con due letti

- salone - cucina
- sala studio
- bagno

2.- due stanze

- cucina
- hall
- bagno
- w.c

### 4.3 Tecnologie costruttive

#### Doppia parete

Per le pareti perimetrali della biblioteca, la scelta è ricaduta su muratura a doppia parete con intercapedine d'aria nel mezzo, al fine di regolare il passaggio di energia tra gli spazi interni e gli spazi esterni dell'organismo edilizio”.

Il funzionamento è la realizzazione di un'intercapedine d'aria in cui l'aria fluisce dal basso verso l'alto per “effetto camino” che genera una ventilazione naturale sulle pareti dell'edificio

#### Brise – soleil

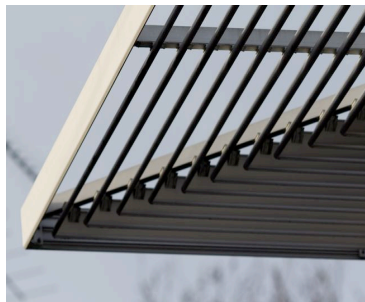


fig.0

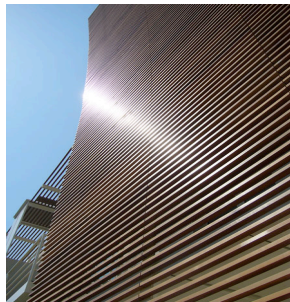


fig.1



fig.2

#### 4.4 Riferimenti Progettuali

Stuttgart City Library , Germany / Yi Architects



fig.3



fig.4



fig.5



fig. 6

Biblioteca Municipal de Viana do Castelo, Portugal / Alvaro Siza



fig. 7



fig. 8

Universidade Nova de Lisboa, Portugal / Aires Mateus



fig.9



fig.10

Multimedia Library Albert Camus, Carnoux, France  
Atelier Fernandez & Serres



fig.11



fig.12

## **Indice delle tavole**

### **Tavole di Analisi**

T1: Analisi della città ed evoluzione storica delle biblioteche

T2: Il quartiere di Ampelokipi: analisi area di studio

### **Tavole di Progetto**

T3: Progetto: concept e masterplan

T4: Piante quota  $\pm 0.00$  e  $- 4.00$  : Biblioteca-Spazio Conferenze e mostre  
Residenze - Parcheggio

T5: Progetto della biblioteca

T6: Spazio conferenze e spazio mostre - Residenze

T7: Prospetti

T8: Dettagli Costruttivi

T9: Illuminazione naturale

## **Indice delle figure**

### **Paragrafo 4.3**

**Fig.0,1,2** Esempi di brise-soleil

### **Paragrafo 4.4**

**Fig.3,4,5,6** Stuttgart City Library, Germany / Yi Architects

**Fig.7,8** Biblioteca Municipal de Viana do Castelo, Portugal / Alvaro Siza

**Fig.9,10** Universidade Nova de Lisboa, Portugal / Aires Mateus

**Fig.11,12** Multimedia Library Albert Camus, Carnoux, France  
Atelier Fernandez & Serres

## BIBLIOGRAFIA

- Marco Muscogiuri, “ Biblioteche, architettura e progetto” , Scenari e strategie di progettazione, Maggioli Editore, 2009
- Karen Latimer, Hellen Niegaard , “ IFLA Library Building Guidelines: Developments & Reflections” , K.G. Saur, 2007
- Ioannou. N.Travliou, “ Sviluppo urbano di Atene”- “ Πολεοδομική εξέλιξη των Αθηνών” , Γ. Εκδοση 2005
- Horst Blanck, “ Il libro nel mondo antico” , Edizioni Dedalo, 2008
- Georgiou M. Sarigianni, “ Atene, 1830-2000 Evoluzione, Urbanistica, Trasporti” – “ Αθήνα 1830-2000 Εξέλιξη, Πολεοδομία, Μεταφορές” , Συμμετρία Αθήνα, 2000